

L'incontro delle donne con Gesù... nel Vangelo di Luca

L'atteggiamento di Gesù nei confronti delle donne presenta i caratteri di un'assoluta novità in rapporto all'ambiente culturale e religioso in cui si situa: egli "accoglie senza distinzione uomini e donne" (R. Laurentin, *Gesù e le donne: una rivoluzione misconosciuta*, in *Concilium* 16(1980) 697). La novità di questo comportamento risulta evidente se solo si pensa che in Israele la circoncisione è esclusivamente maschile e dunque solo i maschi entrano di diritto nel popolo eletto.

Cap. 2, 25-32: Maria, la donna della fede - Anna, la giovinezza dell'attesa

La prima scena si svolge nel tempio: le protagoniste femminili sono due, Maria, la madre di Gesù, e Anna, una "profetessa" avanti negli anni. A Maria il vecchio Simeone rivolge una parola ricca di intenso significato. Maria è chiamata a vivere tutta la sua esistenza nella lotta e nel discernimento della fede, in obbedienza alla Parola a Lei donata, che sarà la Parola rifiutata dagli uomini, abbandonata, crocifissa, silenziosa nella morte e resuscitata alla vita. La sua fede, il suo discepolato sono partecipazione profonda d'amore e di dolore, di fede e di speranza finalmente vittoriosa alla missione di Gesù.

L'altra donna protagonista della scena, Anna, pur così avanti negli anni, mostra di avere una vigilanza e una giovinezza della fede e del cuore che la rende capace di intuire e celebrare subito chi è il bambino che le è davanti. Mentre Simeone si rivolge a Dio e alla Madre, Anna loda il Signore e subito sente l'urgenza di partecipare la gioia del dono agli altri.

7,11-17: La vedova di Nain e l'eloquenza silenziosa delle lacrime

Colpisce il fatto che la donna protagonista di questo racconto non dica neanche una parola: a parlare per lei sono le sue lacrime per il figlio morto. Gesù si commuove e restituisce il figlio alla madre. Bisogna preoccuparsi meno di ciò che diciamo a Gesù, che dell'amore e della partecipazione con cui glielo diciamo.

7,36-50: La peccatrice e l'amore che salva

La vera accoglienza non è quella nella casa esteriore, offerta da Simone il fariseo, ma quella nella casa del cuore: la peccatrice ottiene il perdono perché accoglie Gesù nell'amore più profondo. Anche qui la donna non dice parole, a differenza del Fariseo: il linguaggio dell'amore parla con i fatti.

8,42-48: La fede come incontro personale con Gesù

La donna afflitta da perdite di sangue è sanata perché ha compreso con un'intuizione tipicamente femminile che anche solo toccare il lembo del mantello di Gesù - stabilire cioè un contatto diretto e personale con Lui la potrà salvare. E l'audacia del gesto è notata da Gesù, che chiama la donna per metterne in risalto il valore della fede e premiarla con il segno della guarigione.

10, 38-42: Marta e Maria: il primato della persona

"Maria, sorella di Lazzaro, ... viene descritta nella posizione del discepolo: ai piedi di Gesù. Questo era un particolare mai udito: un rabbi infatti non accettava mai donne tra i suoi discepoli. E questa donna sceglie l'ascolto della Parola proprio in un momento in cui le faccende di casa richiederebbero la sua presenza." (Laurentin 693). Il primato spetta, insomma, al rapporto personale con Gesù e alla dignità della donna, vista come persona e valorizzata per quello che è. Pur senza svalutare l'ansia di Marta, indubbio segno di amore, Gesù richiama il primato dell'essere discepoli nella fede sull'ansia dell'agire.

23,55-24,1-8: Fedeli nella morte, testimoni della vita

Le donne sono fedeli al Maestro anche nella morte: sono loro ad accompagnare la deposizione al sepolcro, a preparare gli oli e gli aromi, ad aspettare ansiose la fine del sabato per andare alle prime luci del giorno nel luogo della sepoltura. Il loro amore non si arrende davanti alla morte, ma resta vivo. È questo amore più forte della morte che le rende disponibili a ricevere per prime l'annuncio di Pasqua.

Dal Vangelo secondo Luca

Cap. 2, 25-32: Maria, la donna della fede - Anna, la giovinezza dell'attesa

25 Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; 26 lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. 27 Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, 28 lo prese tra le braccia e benedisse Dio: 29 «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; 30 perché i miei occhi han visto la tua salvezza, 31 preparata da te davanti a tutti i popoli, 32 luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». 33 Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. 34 Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione 35 perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». 36 C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, 37 era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. 38 Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

7,11-17: La vedova di Nain e l'eloquenza silenziosa delle lacrime

11 In seguito si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla. 12 Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. 13 Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». 14 E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!». 15 Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. 16 Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo». 17 La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione.

7,36-50: La peccatrice e l'amore che salva

36 Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. 37 Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; 38 e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. 39 A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». 40 Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di pure». 41 «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. 42 Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». 43 Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». 44 E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. 45 Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. 46 Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. 47 Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». 48 Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». 49 Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». 50 Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

8,42-48: La fede come incontro personale con Gesù

Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno. 43 Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, 44 gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. 45 Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Mentre tutti negavano, Pietro disse: «Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia». 46 Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me». 47 Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e,

gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita. 48 Egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!».

10, 38-42: Marta e Maria: il primato della persona

38 Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. 39 Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; 40 Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». 41 Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, 42 ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

23,55-24,1-8: Fedeli nella morte, testimoni della vita

54 Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. 55 Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, 56 poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento. 1 Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. 2 Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; 3 ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. 4 Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. 5 Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? 6 Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, 7 dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». 8 Ed esse si ricordarono delle sue parole. 9 E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. 10 Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. 11 Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.